

MESSAGGIO DI DON BEPPE ALLA PARROCCHIA

Non è stato mai facile per me salutare. Salutare sottintende un distacco, un abbandono, momentaneo o prolungato, ma sempre un vuoto. Mi porterò dietro tanti volti di persone buone e amiche, anche se con i più non ho avuto grandi rapporti.

Da quando sono guanelliano, ho ricevuto molte destinazioni. Anche negli ultimi anni, in cui ero qui, mi sono state fatte più proposte, ma ho rifiutato di accoglierle. Volevo lasciare Alberobello sapendola una Casa in piena attività a favore di fratelli disabili a cui la nostra Puglia non offre abbastanza. Dopo sei anni di tentativi, sia da solo che con l'aiuto di tante persone disponibili, questo non si è ancora avverato. In particolare questa situazione mi ha provocato sofferenze.

Prego che siano altri a sfondare dove io non sono riuscito. Sicuramente anche dietro questa storia c'è il dito di Dio che ci conduce. Dove... Come... non è sempre di facile comprensione!

Forse è un po' gettare la spugna. Ma davvero sono stanco e un pò demotivato per le lungaggini burocratiche e per gli impedimenti che si trovano a ricevere convenzioni per un centro come il nostro. Così, quando nel corso dell'anno ho ricevuto la proposta 'Perugia-Casa Sereni' per disabili psicofisici, pur con un senso di inadeguatezza ho deciso di accettare. E' una sfida più grande delle mie forze? Ne sarò all'altezza? Circa novanta ragazzi tra interni ed esterni, settanta operatori, una grande casa in una regione bella e ricca materialmente e spiritualmente.

So già che troverò dei problemi a livello sanitario: forse anche la riduzione di rette, difficoltà di autorizzazioni... Avrò anche l'impegno di dover ristrutturare -a venti chilometri da Perugia- la nostra Casa storica dell'Umbria, Sant'Elena, che da ormai un anno non ha più ricevuto l'autorizzazione a operare perché mancante delle misure minime di sicurezza strutturale; lì, con la Casa è all'abbandono anche l'adiacente tenuta agricola. Una sfida affascinante e rischiosa! Ma è necessario spendersi, se dietro c'è il Signore che chiama e i poveri che spingono.

Così lascio Alberobello. Qui ho mosso i miei primi passi di guanelliano da fanciullo, nell'allora seminario. Qui ho avuto incontri ed esperienze belle come sacerdote; ma non sono mancate anche piccole prove, soprattutto nel dialogo coi miei superiori, per molte divergenze di vedute. Mi auguro che sia -questa partenza di oggi- il trampolino per ripartire bene al servizio. Non ho pretese di onnipotenza. Avrò bisogno di tanti che mi sostengano e anche a voi chiedo: aiutatemi con la vostra preghiera!

Permettetemi un piccolo augurio. Senza dimenticare gli operatori e il piccolo gruppo di ragazzi che da qualche tempo sono presenti nel nostro Centro disabili (il cui semplice averli vicini, mi riempie di gioia) il bello di questi anni l'ho vissuto sicuramente in parrocchia. Grazie all'operosità sempre fresca e creativa di don Fabio e alla vostra grande generosità e collaborazione, sento aria di comunità accogliente, motivata. Mi sono sentito amato e valorizzato come persona e come prete e questo lo porto tra i miei ricordi; oltre all'amicizia affettuosa con don Fabio e don Dante, per me fratelli e amici veri e alla fortuna di aver accompagnato don Giacomo al suo tramonto.

Uno degli aspetti vostri che fa la differenza, non è tanto nelle mille attività sicuramente valide ma nello spirito di accoglienza con cui sono realizzate. Siate sempre aperti alle novità e ai nuovi arrivi. Perché ogni persona ha da dare qualcosa e ci aiuta a capire meglio la volontà di Dio.

Come conclusione: non dimenticate mai i poveri, che oggi possono avere mille facce. Voi fate già tanto, ma nello spirito di don Guanella che anche voi amate "non fermatevi mai", e se vi sembrerà che siano finiti andate a cercarli. In questi anni, tra i vari servizi è partito anche quello al carcere. Mi auguro che possa proseguire e appena possibile vi chiederei di continuare con quell'esperienza di accoglienza, che riabilita le persone e le rende libere sul serio.

Addio! Nel senso di...ciò che Dio vuole che sia! Sicuramente non mancheranno le occasioni per vederci e incontrarci. L'Umbria non è brutta, vi aspetto!

don Beppe

FESTA DI DON GUANELLA

La nostra Comunità ringrazia per il dono di don Beppe

Giovedì 25 Ottobre ore 18 a Sant'Antonio

SOLENNI CONCELEBRAZIONE - FESTA - SALUTO